

AFFOLLATO DIBATTITO A MIRANO

Medici, prescrizioni e bilanci Sanità, scintille al convegno

Riccardo Musacco / MIRANO

Intenso dibattito ieri al Teatro Belvedere, gremito di gente, su un tema quanto mai sentito come la sanità tra Miranese e Riviera del Brenta, organizzato dall'Associazione Diritto alla Salute e che ha riservato anche scintille tra i relatori. Il sindaco di Mirano Tiziano Baggio ha definito "epocale" il cambiamento che porteranno novità come le Case di Comunità ma che «rischia di rimanere sulla carta senza strumenti adeguati». Per la Regione era presente la consigliera Francesca Scatto, che ha ricordato come «nessuno possa anche solo pensare che le istituzioni non si adoperino al meglio, in uno sforzo migliorativo per dare qualcosa alla comunità». Il presidente di ADS, ed ex sindaco di Mirano, Gianni Fardin ha rimarcato come «la sanità è finanziata in Italia con il 6,2% del PIL, fanalino di coda in Europa. Il nostro distretto ha una popolazione di 270mila abitanti, Mestre ne ha 37mila di meno. Mirano-Dolo conta 1,8 posti letto per 1000 abitanti. La legge ne prevede 3. Avere costruito l'ospedale all'Angelo (hub provinciale, ndr) così è stato un errore sia per la spesa di altri 50 milioni per l'Angelino sia per il project financing che pesa sui bilanci della Ulss». Il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia Gio-

vanni Leoni ha spiegato come investire in sanità però porta anche sviluppo del PIL: un euro ne genera infatti 2. «Il Servizio Sanitario Nazionale è fondamentale, specie per gli anziani, sempre di più. Mancano i medici, all'estero possono avere carriere migliori, nei concorsi in Veneto su 100 rispondono in 40. Un problema è anche la sicurezza, si potrebbero investire le risorse del ticket per i codici bianchi contro le aggressioni e stabilizzare i medici delle cooperative». Giuseppe Palmisano, neo segretario FIMMG Veneto ha sottolineato l'importanza della rete degli ambulatori, come primo centro di erogazione di servizio sanitario per il cittadino, da valorizzare. Poi per le patologie croniche ci saranno le Case di Comunità. «Non bastano i muri», spiega Palmisano, «servono le persone». Gino Gumirato, già dg della Ulss 13 ha ricordato, in controtendenza, che il numero totale di medici è in linea con gli altri Paesi. «I medici devono muoversi, il Veneto è in ritardo, bisogna chiedere conto ai politici, bisogna puntare sul digitale, appropriatezza delle prescrizioni e sui fondi per l'assistenza domiciliare». Palmisano, chiamato in causa, ha replicato che eccessive prescrizioni sono sinonimo di tagli, fattore frustrante per i medici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

